Una precisazione della Confcoltivatori

Prezzo del latte: ecco le ragioni per cui aumenterà

Come sono ripartite oggi le 550 lire al litro Le richieste degli allevatori - La centrale ha offerto ai produttori l'11% in più

Il prezzo del latte è tra i generi alimentari di largo consumo, uno dei pochi regolato da leggi precise. Esiste infatti, dal '75 la legge 306 che stabilisce il prezzo da corrispondere agli allevatori in base ai costi di produzione. Ogni anno si riuniscono al tavolo delle trattative, con la mediazione dell'assessore regionale all'agricoltura, le parti, cioè i produttori rappresentati dalle loro organizzazioni sindacali e gli industriali trasformatori, pubblici (Centrale del latte comunale) e privati (aziende casearie e centrali del latte private) rappresentati, questi ultimi dalle loro associazioni. Sul prezzo stabilito per i produttori si aggiungono poi le quote spettanti ai trasformatori e ai commercianti e viene così determinato dai comitati provinciali prezzi, il prezzo al consumo.

Per il 1980 il prezzo al consumo è stato, per la provincia di Roma di L. 550 così ripartite: Produttori lire 293,86 al netto di IVA; Centrali per raccolta trasformazione e distribuzione L. 176,69 sempre al netto di IVA; Latterie L. 74. Totale L. 544,55 più IVA L. 5,45 = L. 550.

Nel corso dell'80 i costi di produzione per gli allevatori (mangimi, concimi, carburanti, spese veterinarie, ecc.) sono aumentati circa del 30% mentre è rimasto invariato il loro reddito. Infatti pur avendo in base alla stessa legge 306 la possibilità di richiedere nel mese di giugno la revisione semestrale, gli allevatori e le loro organizzazioni con grande senso di responsabilità, consapevoli della pesantezza della crisi nel settore lattiero caseario, vi hanno rinunciato, rinviando alla trattativa annuale la soddisfazione delle loro esigenze.

Alla apertura nel mese di ottobre, delle trattative annuali, gli allevatori hanno presentato i conti degli aumenti dei costi di produzione chiedendo che venisse applicata la legge. Gli industriali privati rappresentati dalla Confapi, hanno offerto a dispetto della legge e dopo mesi di trattative estenuanti, la ridicola cifra di 15 lire, cioè il 5%.

Diverso si è mostrato l'atteggiamento della Centrale Comunale di Roma che pur non corrispondendo completamente alle giuste richieste degli allevatori, ha offerto un aumento di 37 lire, cioè dell'11% che potrebbe essere preso in seria considerazione dalle organizzazioni degli allevatori se ne fosse garantita la immediata corresponsione. Questa garanzia finora non è stata data ai produttori e ciò rappresenta, insieme alla inqualificabile intransigenza degli industriali privati, un ostacolo ad una positiva chiusura della vertenza.

La Confcoltivatori unitariamente alle altre organizzazioni già nei mesi scorsi ha promosso assemblee ed iniziative di lotta nei confronti dei caseifici privati e della Centrale del latte.

Secondo la Confcoltivatori del Lazio la situazione nelle campagne è ormai insostenibile; pur essendo aumentata la produzione del 2,5% l'inflazione ha colpito duramente i redditi degli allevatori e dei coltivatori decurtandoli del 22%; ritardare ancora l'aumento del prezzo del latte alla produzione significherebbe quindi far chiudere i battenti a molte aziende zootecniche della nostra regione, con conseguenze disastrose per l'intera economia. Infatti l'aumento costante delle importazioni e del deficit agro-alimentare rappresentano un attacco costante ai bilanci di tante famiglie e non solo delle aziende contadine.

Occorre quindi trovare subito una intesa che garantisca una immediata remunerazione agli allevatori. La Confcoltivatori ha già avviato la mobilitazione della categoria unitariamente alle altre organizzazioni e sono in programma iniziative in tutta la Regione.

Gli allevatori chiedono la solidarietà di tutti i cittadini nella loro lotta che tende ad assicurare ai consumatori prodotti genuini, contro le sofisticazioni e le speculazioni.

Si chiama Carlo Carlini, ha 35 anni

Arrestato a Ostia l'uomo che aggredì la vigilessa

La donna, Gabriella Andreoli, stava aiutando alcuni bambini ad attraversare la strada - Malmenata senza alcun motivo

Gabriella Andreoli

Arrestato Carlo Carlini, il giovane che il 15 ottobre scorso malmenò la vigilessa Gabriella Andreoli, che stava aiutando un gruppo di scolari della Garbatella ad attraversare una strada. L'uomo è stato sorpreso all'alba di ieri mattina in un appartamento di Ostia, in via Forni. Ha trentacinque anni e il suo domicilio ufficiale è in via Domenico Chiodi, 1, a Roma. Dal 15 ottobre scorso gli agenti della squadra mobile lo cercavano. L'aggressore era stato infatti subito identificato perchè lasciò per strada la sua auto, una Renault, di proprietà di una donna con la quale viveva.

Da tre mesi quindi la polizia lo cercava ma Carlini, rifugiandosi in diverse case era riuscito a rimanere latitante. L'altro giorno la polizia solo per un pelo non era riuscita a sorprenderlo in un appartamento di Pomezia dove cercava di nascondersi. Lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale sono i reati per i quali il giudice istruttore Antonio Cappiello aveva emesso il mandato di cattura.

La mattina del 15 ottobre dell'anno scorso Gabriella Andreoli, la vigilessa trentaquattrenne in servizio nella zona della Garbatella, era occupata a regolare il traffico, ma soprattutto a far passare i bambini che entravano a scuola. Una Renault, parcheggiata proprio sulle strisce pedonali, ostruiva completamente la strada. La vigilessa si avvicinò al conducente e gli chiese di spostarsi per permettere ai bambini di attraversare. La risposta fu una valanga di improperi da parte dell'uomo. Ma dopo gli insulti Carlo Carlini passò a vie di fatto. Scese dall'auto e aggredì a pugni e calci la donna. In particolare le sferrò un violento cazzotto allo zigomo sinistro. Stordita la vigilessa cadde a terra. Carlini fuggì facendo perdere le sue tracce. L'auto la lasciò dovera e proprio da questa la polizia è partita per identificare l'aggressore e mettersi sulle sue tracce.

Carlo Carlini è stato più volte in carcere per rapine furti e scippi e spaccio di droghe. Il quartiere che era solito frequentare era proprio la Garbatella. Il fratello di Carlo, Silvano, è stato arrestato qualche tempo fa per aver fornito eroina a un giovane tossicodipendente, morto di overdose.

Convegno del CIF su famiglia ed economia

Si aprirà domani alle 9 presso l'Istituto accademico il convegno nazionale del CIF sul tema «La famiglia soggetto economico. Orientamento politico in Italia e in Europa». I lavori, presieduti dall'on. Maria Eletta Martini, vice presidente della Camera, saranno introdotti dalla presidente del CIF avv. Maria Rosaria Bosco Lucarelli. La relazione di apertura sull'argomento generale del convegno sarà tenuta dall'on. Filippo Maria Pandolfi ministro dell'Industria.

Con questa iniizativa il CIF intende proporre all'opinione pubblica e alle forze politiche e sindacali l'esigenza di modificare profondamente l'ottica della politica economica con particolare riguardo alla ridistribuzione del reddito che ha avuto finora come principale destinatario l'individuo singolo piuttosto che la famiglia.

Monterotondo: in lotta i lavoratori della SCAC

La direzione generale della SCAC, un'importante società che produce manufatti pesanti in cemento e traversine per le Ferrovie dello Stato, in un incontro tenutosi nello stabilimento di Monterotondo, al quale ha partecipato la FLC nazionale ed il consiglio di fabbrica, ha stravolto le intese raggiunte con l'accordo di gruppo stipulato solo il 5 novembre scorso ed ha creato le condizioni per la chiusura del servizio mensa per i 270 lavoratori dello stabilimento, annullando così un servizio conquistato da circa trenta anni.

La FLC nazionale e il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL e il consiglio di fabbrica, nel condannare il comportamento dell'azienda che non rispetta gli accordi sottoscritti ha deciso lo stato di mobilitazione dei lavoratori. Le iniziative di lotta saranno discusse nell'assemblea di fabbrica che si terrà lunedì 12 prossimo alla presenza della FLC nazionale.

Attentato incendiario in un deposito di mobili

Un violento incendio ha gravemente danneggiato un grande deposito di mobili in via Gregorovius nel quartiere Appio. L'incendio, secondo i vigili del fuoco, è certamente di origine dolosa.

Tracce di liquido infiammabile e una tanica vuota infatti sono state trovate davanti ad uno degli ingressi del deposito che è di proprietà della ditta Notari e Presutti. L'allarme è stato dato da diversi passanti che hanno notato il fumo uscire dai locali. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a bloccare le fiamme prima che si sviluppassero in tutto il locale.

Soltanto una trentina di metri quadrati del deposito sono stati interessati all'incendio. Sono andati distrutti mobili e oggetti da regalo per una valore ancora da accertare. Funzionari della squadra mobile harno avviato le indagini.

Ricostituito il C.d.A. al Teatro dell'Opera

In seguito al completamento delle designazioni da parte delle amministrazioni competenti, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Nicola Signorello, ha provveduto, oggi alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione del teatro

Il consiglio che, a termini di legge, è presieduto dal sindaco, composto dal sovrintendente maestro Vlad, da Corrado Morgia, Benedetto Ghiglia, Tommaso Fausto Bruno e Mario Allegretti, in rappresentanza del Comune, Alberto Antignani, in rappresentanza della Provincia, Marcello Curti, in rappresentanza della Regione, Raffaele Travaglioi di Santa Rita, in rappresentanza dell'Ente Provinciale per il Turismo, Giorgio Candissa, direttore del Conservatorio, Paolo Manca, in rappresentanza degli industriali dello spettacolo, Carlo Benzi, Domenico Del Prete, Arturo Abbà, in rappresentanza dei lavoratori dello spettacolo, Oliviero De Fabritiis e Mauro Bortolotti.

il partito

COMITATO REGIONALE

E' convocata per domani, alle 9.30 la riunione della Segreteria Regionale, Segretari di Federazione allargata agli Amministratori Provinciali e dei Comuni capoluogo, o.d.g.: «Impostazione del Bilancio 1981 in collegamento con il tessuto democratico della Regione Lazio». Relatore il compagno Paolo Cofi.

E' convocata per oggi alle ore 9.30 la riunione dei responsabili Propaganda del partito. (Valerio Veltroni.).

ROMA

RIUNIONE CONGIUNTA DEI SEGRETARI DI ZONA E COORDINATORI CIRCOSCRIZIONALI E SEGRETARI DI ZONA F.G.C.I. — Alle 15,30 riunione in preparazione degli attivi di zona Partito-FGCI sulla piattaforma giovani. Introduce il compagno Carlo Leoni, segretario della F.G.C. Romana; partecipa il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione.

COMITATO CITTADINO — Oggi alle 17 in federazione attivo sulle Nettezza urbana. Debbono partecipare i responsabili dei Comitati di Zona, i consiglieri circoscrizionali del settore e un compagno delle sezioni delle zone V, VI, IX, XI. (D'Arcangeli, Consoli).

COMITATO PROVINCIALE — Alle 17 in federazione riunione responsabili sanità delle Zone e capigruppo USL (Abbamonda).

● Riunione alle 16.30 in federazione dei segretari delle sezioni Ferroviere, Aeroportuali, Ferme, Sip, Enti Locali e delle sezioni Atac, e un membro della segreteria delle zone II, III, IV, V, X, XI, XVII e XX (Fiasco-Meta).

SEZIONE CASA E BORGATE — Alle 17,30 in federazione riunione dei responsabili casa dei Comitati di Zona (De Negri).

ASSEMBLEE — OGGI LA COMPAGNA BRACCI TORSI A NUOVO SALARIO — Alle 18 assemblea sulla 194 con la compagna Bianca Bracci Torsi della C.C.C.

TESTACCIO, alle 18 sulla 194 (Vestri); MACCARESE: alle 18,30 (Leardi).

COMITATI DI ZONA — CASTELLI: alle 17 ad Albano attivo dei comunisti della Camera del Lavoro territoriale (Cervi-Bonadonna); alle 10 riunione assessori, capigruppo e responsabili comunali, di Ciampino e Marino (Cocci-Cervi); TUSCOLANA: alle 18,30 a Nuova Tuscolana congresso costitutivo della cellula dei comunisti della USL (Balducci); OSTIA: alle 18 a Ostia Antica commissione interna (Sarti); AURELIA-BOCCEA: alle 18 coordinamento scuola (Molinari).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC TRIONFALE alle 16 a Trionfale (Rossetti).

CONGRESSO — APPIO LATINO alle 18 (Borgna).

CORSO — MANZIANA alle 17,30 sui problemi internazionali (Matteoli).

SEMINARIO DELLA ZONA PRENESTINA SUL GOVERNO LOCALE — Inizia oggi alle 18 a Nuova Gordiani il seminario della Zona Prenestina sul governo locale. Prima relazione: «Bilancio e prospettive della circoscrizione»; (Frinolli); seconda relazione: «Bilancio e prospettive del Comune» (Proietti); terza relazione: «Sulla situazione politica» (Sperà). Partecipano i compagni Buffa, Bencini e Panatta.

I lavori proseguiranno domani alle 18 e saranno conclusi domenica mattina dal compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino.

LATINA

Sezione Gramsci - LT ore 18 Assemblea Pubblica (D'Alessandro); SEZZE ore 18 C. Cittadino + Gruppo (Lungo); CORI C. Direttivo (D. Resta); ITRI Assemblea situazione politica ore 18 (Recchia)

VITERBO

Federazione ore 15,30 direttivo Provinciale su Conferenze economica provincia di Viterbo (De Francesco-Fregosi).

ASSEMBLEE — TUSCANIA ore 21 (Trabacchini-Parroncini); LUBRIANO ore 20 (Fraticello).

FROSINONE

ANAGNI ore 18 Coordinamento fabbriche (Pizzuti).

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 0 gradi; Fiumicino 1; Pratica di Mare 1; Viterbo -3; Latina 3; Frosinone 1. Tempo previsto: sereno, gelate notturne.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823 San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741 2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706, **Pronto soccorso CRI:** 5100, **Soccorso stradale ACI:** 116, **Tempo e viabilità ACI:** 4212.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna**, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. **Galleria Doria Pamphili**, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Musei Vaticani**, viale del Vaticano 9-13 **Galleria Nazionale e Palazzo Barberini**, via IV Fontane 13, orario, feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, viale Belle arti 13; orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi

Di dove in quando

Incontro con i fratelli Giuffrè

Il teatro è popolare quando il pubblico capisce e si diverte

Sul tavolo del camerino di Carlo Giuffrè, al Teatro delle Arti, c'è un piccolo busto di Pulcinella regalato per Natale all'attore da alcuni artigiani della terracotta di Napoli. Alle Arti i Giuffrè, «napoletani per scelta, non solo per l'anagrafe», come dice Aldo, rappresentano Quando l'amore era mortal peccato, un testo che loro stessi hanno scritto seguendo fedelmente la traccia indicata da Pietro Trinchera, anche lui napoletano per scelta e d'anagrafe — morto suicida nel Settecento — nella sua opera La taverniola abentorosa.

Con i due attori abbiamo iniziato a parlare prendendo spunto proprio da quel busto di Pulcinella: sta qui per caso o è una presenza «premeditata»? «Sta su questo tavolo perché per lui non c'è luogo più adatto di un teatro — risponde Carlo — e ogni sera mi insegna qualcosa. Di questi tempi però sembra che stia piangendo: quel teatro 'povero', semplice e popolare di cui è sempre stato protagonista non esiste più. Oggi siamo sommersi dai faziosismi dei finanziamenti ministeriali e dagli sprechi di soldi pubblici operati dagli Stabili». Un'opinione magari discutibile ma alla quale Carlo Giuffrè tiene moltissimo.

I fratelli Giuffrè hanno fatto spettacoli di tutti i tipi, dalle tragedie alle commedie leggere, dai classici a lavori comici, comunque hanno sempre preferito una teatralità particolarmente popolare che in quest'ultimo spettacolo trova un preciso equilibrio tra il tema estremamente serio e i guizzi comici. Cosa vuol dire per loro fare teatro popolare? Aldo non ha dubbi: «popolare è ciò che è ancora abbastanza incontaminato dai veleni culturali o pseudo culturali. Una forma di teatro diretta e semplice, che riesca a far partecipare il pubblico nel più completo dei modi. Trinchera è popolare appunto perchè è incontaminato, perchè la sua denuncia sociale arrivava a tutti i suoi spettatori. Proprio per questo motivo Trinchera fu perseguitato a lungo dai 'potenti'». «Il teatro è fatto di cose semplici — aggiunge Carlo — di parole e immagini dirette; il teatro popolare è quello che si rivolge alla gente che vuole sapere e sa di poter conoscere nuove 'idee' attraverso le rappresentazioni. Un po' come accadeva alla nascita del teatro, quando Aristofane, per esempio, scriveva per la gente comune, e si faceva intendere da tutti».

Un altro tema: cosa significa il pubblico per i Giuffrè; quale valore ha per loro la possibilità di instaurare un buon rapporto con gli spettatori? «Siamo dei privati — inizia Carlo — e non abbiamo tutti i soldi che hanno gli Stabili; così non ci possiamo permettere di sprecare il denaro come fanno altri: noi viviamo con i soldi, e anche con il sostegno artistico e 'affettuoso', del pubblico, non con il denaro pubblico». Ma il problema non è solo di soldi, c'è anche la famosa questione del «contrappunto» che gli spettatori devono fare alle esibizioni e alle battute degli attori, soprattutto se questi sono dei comici.

«Più passano gli anni — spiega allora Aldo — e più il pubblico si affeziona a noi; così cresce smisuratamente l'insieme delle responsabilità che abbiamo verso di lui. La sola nostra fortuna è che riusciamo sempre ad affiatarci con le platee di ogni teatro: riusciamo e seguire le loro preferenze e a capire quando dobbiamo forzare o alleggerire una battuta o un'intera vicenda. Questo vuol dire fare un teatro veramente per il pubblico».

Per finire una curiosità: Aldo e Carlo Giuffrè, se avessero l'occasione, e lasciando per un attimo da parte ciò che il pubblico si attende da loro, metterebbero in scena una tragedia? Aldo è sicuro: «No, non lo farei perchè ciò non mi divertirebbe, quando ho interpretato delle tragedie, da giovane, lo facevo perchè mi piaceva recitare in tutti i contesti, però anche allora non mi divertivo». Carlo ha qualche dubbio, poi dice: No, perchè verrebbe fuori una cosa grottesca; e poi la vera tragedia, per esempio, sta nel povero napoletano, come Pulcinella, che deve far ridere per vivere, per mangiare.

n. fa.

Riduzione - Unità al Flajano

Molto interessante il recupero di una pièce di Domenico Rea, napoletano, proposto da Luisa Mariani, direttrice della Nuova compagnia di Teatro, di cui diamo un'ampia recensione in questa rubrica. Le formicole rosse, commedia composta nel 1948, va in scena da stasera al teatro Flajano. Si tratta di una simbolica vicenda familiare i cui protagonisti hanno, anch'essi simbolici nomi: il Presidente, l'Industriale, il Padre, il Ruffiano. I nostri lettori che presenteranno questo tagliando al botteghino pagheranno 3.000 lire, invece di 4.000, per assistere allo spettacolo.

Al Flajano una pièce di Domenico Rea

Potere e povertà diventano teatro

Un caro estinto, il padre, ridotto a mezzobusto dotato di parole ed emergente da un'urna funeraria, da un lato; un giovanottello denominato, per le sue belle speranze, l'Industriale, dall'altro. Sono i due poli discretamente «futuristi» fra i quali si snoda la discesa vorticosa e nera da Toledo napoletano. Incastonati, in mezzo, sono i tre o quattro personaggi-marionetta, attori e pedine della mini-tragedia in corso. La materia dolente, tutta partenopea, riflette dunque ironicamente su se stessa già nel primo quadro.

Siamo di fronte ad un recupero di qualche importanza: un testo di Domenico Rea, autore piuttosto negletto sulle nostre scene, è allestito al Flajano.

Le formicole rosse del titolo (la data di pubblicazione è il 1948) sono il simbolo di un'umanità napoletana che ha qualche pretesa a farsi universale: Mariettina è la Fanciulla contesa come se si trattasse di una merce; il Presidente del Tribunale è il vecchio laido che la vuole sposare; l'Industriale la ama; la Madre è decisa a consegnarla al miglior offerente; il Padre, per vie del tutto spiritistiche, è un graffiante ficcanaso. Di contorno c'è una Governante innamorata del Presidente, e un Ruffiano, che prende definitivamente il cuore di Marietta, quando la mini-tragedia ha finito di svilupparsi secondo le linee necessarie.

La scrittura scenica di Luisa Mariani, direttrice della Nuova Compagnia di Teatro opta, per tutto il primo atto, per uno stile da manifesto futurista: non a torto, perché se Rea com'è stato notato precorre certe tecniche del teatro dell'assurdo, soprattutto, in realtà, si fa epigono di quelle delle avanguardie russe. Ecco, dunque, che i singoli personaggi, divengono le leve passive di un unico meccanismo fisicamente rappresentato, quello del Potere e della Povertà che ad esso si sottomette.

La regia, poi, trasforma ancora questo meccanismo in un congegno tipicissimo a Napoli: quello del presepio vivente; una chiave ironica e favolistica che, al di là delle citazioni colte, si impone per tutto il primo atto, dettando un ritmo sostenuto e convincente.

L'efficacia va persa invece nel secondo atto, quando prossimi all'esito tragico (Marietta, diventata prostituta, viene uccisa) ci si dimentica di riflettere sulla sceneggiata. I personaggi, da leve del meccanismo quali sono, pretendono di far passare per credibili le passioni stilizzate che li agitano: è una caduta brusca, come dalla poesia alla prosa.

La Mariani ha scelto tipi fisicamente rispondenti ai ruoli: attori validi finchè regge la chiave di regia, ma tesi sotto lo sforzo istrionico della fase conclusiva; parliamo di Massimo Serato, Jeannette Len, Germana Martini, Jole Fierro, Maurizio Raineri e Angelo Lelio. Scene e costumi erano di Cecilia Lorenzin, le musiche di Gino Negri.

m. s. p.

Torna Jorge Ben l'autore di Pais tropical ed è subito samba

La sua biografia sembra uscita da un vecchio romanzo americano: brasiliano, poverissimo, figlio di uno scaricatore di porto, ex-calciatore di belle promesse, da molti anni divo incontrastato della samba brasiliana.

Jorge Ben torna ancora una volta a Roma (e fino a domenica) con il suo complesso (piano, chitarra, basso, batteria, sax e percussioni) portato come sempre in teatro (il **Teatro Planeta**, stavolta, **in viale Tiziano**) dall'impresario Franco Fontana. E' lui l'autore di almeno due celeberrimi brani: **Mas que nada**, e **Pais Tropical**: due canzoni che mezzo mondo ha canticchiato. Per lui **la musica deve essere «universale, un inno di affetto e di ottimismo che faccia star meglio la gente»**. Grande temperamento musicale, straordinario senso del ritmo vale la pena di non perdere il suo spettacolo.

I biglietti in vendita al botteghino del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Dall'America «pas de deux degli Scarafaggi»

Ci mancava, e l'abbiamo avuto. C'è, come sanno i ballettofili, il «Ciaikovski pas de deux»; adesso c'è anche il «Black Cockroach pas de deux», cioè il «passo a due» degli scarafaggi, o dei bacarozzi (bacherozzoli, per chi non vuole uscir fuori dalla lingua stampata). Si vede nella foto, questo «passo a due», con i padroni di casa (Joann Bruggemann e Scotto Bryant) piuttosto spaventati, già pronti a spruzzare l'insetticida. Ma ce ne vuole: Marianne Claire e Bob Bowyer — «scarafaggi» di prima forza e grandezza: un inedito nella storia del balletto) non si faranno facilmente vincere dallo «spray», senza aver prima volteggiato a meraviglia, con tutte le regole del «passo a due» e con tutta l'ironia che la loro situazione comporta.

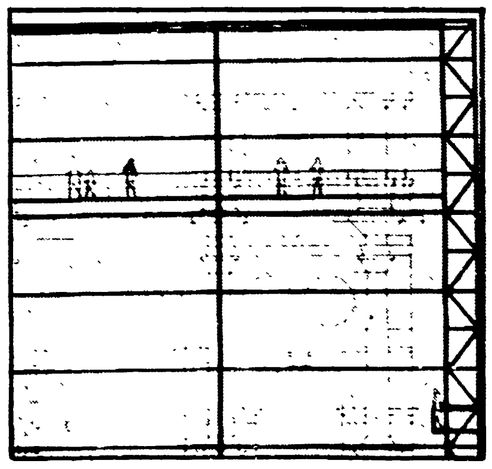
Questo «passo a due» rientra nello spettacolo della «Bruggemann & Bowyer Dance Company», americana, per la prima volta in Italia. Si esibisce, fino a domenica, nel Teatro Giulio Cesare.

Il «passo a due» dei «Cockroach» si può ammirare al centro dello spettacolo, indiavolato, spregiudicato e «avvelenato» (i quattro della Compagnia ce l'hanno con mezzo mondo), che si articola in una dozzina abbondante di «numeri», tra i quali c'è lo spogliarello sul «Chiaro di luna» beethoveniano, che insinua più di un sospetto circa la magica e quasi mistica destinazione di quella musica.

Aristofane, quasi un «musical» e jazz, jazz, jazz

TEATRO: Al **Palazzo delle esposizioni** (ingresso di via Milano), ieri si sono visti alcuni interessanti cartoni animati di Emanuele Luzzati, pittore scenografo e costumista, al quale è dedicata una mostra voluta dal Comune di Roma e dall'Istituto del Teatro dell'Università di Roma, organizzata da Tecnomedia, che ha per titolo **Il sipario Magico**, «percorsi teatrali di Emanuele Luzzati». Oggi, **alle 18,30 Luzzati incontrerà gli scolari delle scuole elementari e medie con i loro insegnanti.** L'occasione non va persa.

Per chi preferisce la platea, comunque, indichiamo uno spettacolo inconsueto. **Gli Uccelli** di Aristofane, rivisto da **Memè Perlini** regista, Antonello Aglioti scenografo e costumista e dagli AREA, complesso jazz-rock autori, ed esecutori in scena delle musiche originali. La traduzione è di Angelo Dallagiacoma. L'allestimento è molto particolare, quasi un **musical d'avanguardia.**

MUSICA — Appuntamento da non perdere per gli amanti del jazz. Al **Music Inn** seconda serata di filmati dedicati ai protagonisti di questo tipo di musica. Ci sono tutti: da Charlie Parker a Ella Fitzgerald a Benny Goodman. Il filmato più vecchio è del '36, il più recente del '73. Due spettacoli, alle 20,30 e alle 22,30.

Insolita la sede scelta per il piccolo concerto di **musica popolare bulgara:** sarà ospitato infatti (alle 18,30) dalla galleria d'arte il Parametro di via Margutta 8.